DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — MARTEDI 31 MAGGIO — NUM. 127

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreto in data del 29 corrente, su proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato Senatore del Regno il cav. VINCENZO TOMMASINI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto proprio:

Con decreto del 28 aprile 1887:

A cavaliere:

Tonso ing. Angelo.

Con decreto del 5 maggio 1887:

Ad uffiziale:

Fantoni conte Augusto.

Con decreti dell'8 maggio 1887:

A grand'uffiziale:

Serego degli Allighieri conte Dante, sindaco di Venezia, presidente del Comitato pel monumento a Re Vittorio Emunuele II.

Papadopoli conte Niccolò, presidente effettivo del Comitato per l'Esposizione artistica di Venezia.

A commendatore:

Pellesina ing. cav. Emilio, vice presidente del Comitato id. id. id. id.

Ad uffiziale:

Tiepolo conte Lorenzo, vice presidente del Comitato per l'Esposizione artistica di Venezia.

Valmarana conte Lodovico, id. id. id. id.

A cavaliere:

Covi Ferdinando segretario del Comitato pel monumento a Re Vittorio Emanuele II in Venezia.

Gozzi conte Gaspare, sogretario del Comitato dell'Esposizione artistica di Venezia.

Urbani De Gheltof Giuseppe Marino, id. id. id. id.

Nono Luigi, pittore, presidente del Circolo artistico di Venezia.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 13 marzo 1887:

A cavaliere:

Airoldi Biagio fu Antonio, verificatore metrico collocato a riposo — 26 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 13 marzo 1887:

A cavaliere:

Marexiano Giuseppe, industriale in Montevideo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 13 marzo 1887:

A cavaliere:

Berruti Francesco, notaio e vice pretore in Portocomaro — 38 anni di notariato e 32 di pretura.

Bongioanni Stefano Felice, notaro, membro del Consiglio notarile di Mondovì — 16 anni di esercizio.

Con decreti del 13 marzo 1887:

A grand'uffiziale:

Armò comm. Giacomo, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino — Commendatore dal 1878.

Municchi comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano — Commendatore dal 1878.

Ad uffiziale:

Puppa cav. Gio. Battista, consigliere di Corte d'Appello, applicato alla Corte di Cassazione di Firenze — Cavaliere dal 1874 — 35 anni di servizio.

Miliani cav. Giovanni, consigliere della Corte d'Appello di Lucca — Cavaliere dal 1881 — 37 anni di servizio.

A cavaliere:

Speranza Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Palmi — 25 anni di servizio.
Ceravolo Domenicantonio, id. id id. di Castrovillari — 30 anni di servizio.
Palamà Carlo, id. id. id. Taranto — 31 anni di servizio.
Valente Giacinto, id. id. id. Cuneo — 29 anni di servizio.
Amenduni Giuseppe, giudice conciliatore in Napoli — 25 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 13 marzo 1887:

A cavaliere:

Casetta ing. Eugenio, autore del progetto dell'Asilo infantile di Casale — Benemerito e filantropo.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto 22 maggio 1887:

Zunini Francesco, capitano legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Guiso nob. cav. Antonio, tenente id. Bari, promosso capitano.
Benzi Guido, sottotenente id. Allievi, promosso tenente.
Pierantoni Ugo, tenente 69 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° giugno 1887.

Promossi sottotenenti nell'arma i marescialli d'alloggio:

Molinari Giovanni — Rossoni Ettore — Porta Paolo — Irace Ernesto — Venturi Luigi — Puricelli Napoleone — Minozzi Antonio — Binazzi Leopoldo — Aurigo Giovanni.

Arma di fanteria.

Con R. decreto 22 maggio 1887:

Ridi cav. Antonio, tenente colonnello 63, nominato comandante il 94 fanteria, cogli assegni di colonnello dell'arma cui appartiene.
Dessy cav. Vittorio, tenente colonnello 59, Biliotti cav Augusto, id 43, Durando cav. Gio. Batt., maggiore 59, vennero collocati in posizione ausiliaria, per loro domanda.
Sviderroschi Giuseppe, capitano 70, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Verona) ed assegnato al 25 battaglione 1ª compagnia (Verona).
Midana Alberto, id. in aspettativa a Milano, richiamato in servizio al 69 fanteria.
Martucci Paolo, id. 88, Pasquali Giuseppe, id. 45, Bagnasco Pasquale, id. 72, vennero collocati in posizione ausiliaria, per loro domanda.
Coletti Emilio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Terni, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Spoleto) ed assegnato al 12 fanteria.
De Luca Giulio, id. 2, id. id. id. (distretto Barletta) ed assegnato al 69 fanteria.
Ripa di Meana Guido, id. 71, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
D'Agostino Ernesto, id 19, id id. per motivi di famiglia.
Pellegrino Vincenzo, id. in aspettativa, richiamato in servizio all'83 fanteria.
Vella Carmelo, id. id. per motivi di famiglia, id. id. 82 id.
Tauro Giacomo, id. id. id., trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Meschia Achille, id. 73, collocato in riforma, per sua domanda.
Rebucci Ermete, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio e Maggioli Pietro, id. id. id., vennero trasferiti in aspettativa per riduzione di corpo.
Tancredi Giovanni, id. 15, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Mutarelli Umberto, id. 71, id. id. per motivi di famiglia.
Tholosano di Valgrisanche Maria, id. 32, accettata la dimissione dal grado.
Siracusa Alberto, id. in aspettativa a Caserta, richiamato in servizio al 76 fanteria.
Arcere Domenico, id. id. a Messina, id. id. 67 id.
Amante Fedele, id. 72, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Napoli) ed assegnato al 61.
De Veszelka Stefano, allievo del 2° anno di corso alla Scuola militare, nominato sottotenente e destinato al 23 fanteria.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto 2 maggio 1887:

Guerzoni Arnaldo, capitano 16 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto 22 maggio 1887:

Mariani cav. Gaetano, maggiore, direzione genio Napoli, collocato a riposo per sua domanda e inscritto nella riserva.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto 22 maggio 1887:

Mauri Domenico, tenente reggimento Lodi, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Tucci Vincenzo, id. reggimento Lucca, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Cattani Daniele, id. id. Padova, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Massa) ed assegnato al reggimento Padova.
Clerici Giacomo, sottotenente id. Piemonte Reale, id. id. id. id. (distretto Milano) ed assegnato al reggimento Piemonte Reale.
Guiscardi Federico, id. id. Caserta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Nardi Giovanni, id. id Nizza, id. id. per sospensione dall'impiego.
Diotajuti Roberto, id. id. Saluzzo, in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 22 maggio 1887:

Dalmazzo Vincenzo, capitano contabile distretto Livorno, Papa Giuseppe, id. panificio Mantova, Viola Salvatore, id. distretto Treviso, Fusco Roberto, id. 75 fanteria, Forte Angelo, id. legione carabinieri Verona, Augero Antonio, id. panificio Pescara, vennero collocati in posizione ausiliaria, per loro domanda.
Occhetti Germano, sottotenente contabile distretto Como, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Como).
Pieretti Agostino, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto 22 maggio 1887:

Ripoli Riccardo, sottotenente veterinario 12 artiglieria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Barletta) ed assegnato al 12 artiglieria.

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto 24 febbraio 1887:

Medaglia d'argento per la splendida prova di valore data nel combattimento del 26 gennaio 1887, a Dogali, rimanendo uccisi sul campo.

(Militari di truppa).

1° reggimento fanteria.

Marchetti di Montestrutto Ettore, caporale.
Cavaliere Dionigio, appuntato.
Maccaluso Giuseppe, id.
Zinalbo Ermenegildo, id.
Casuzzi Felice, zappatore.
Malfatti Guglielmo, id.
Beoni Giuseppe, soldato.
Guarnieri Luigi, id.
Licidio Celestino, id.
Maggiora Stefano, id.
Mignone Domenico, id.
Pizzo Vito, id.

6° reggimento fanteria.

Ferrari Enrico, caporale maggiore.
Verrina Carlo, id.
Arata Giovanni, caporale.
Bozzano Gio. Battista, id.
D'Antuono Giuseppe, id.
Di Nardo Giovanni, id.
Indiani Isidoro, appuntato.
Badaracco Antonio, soldato.
Bambino Antonio, id.
Cabiddu Giuseppe, id.
Cairano Vitale, id.
Campigli Luigi, id.
Canepa Serafino, id.
Castellano Giuseppe, id.
Cavanna Antonio, id.
Delli Navelli Nicola, id.
Delucchi Vittorio, soldato.
Di Domenico Giuseppe, id.
Gargano Bocco, id.
Giubilei Pilade, id.
Lo Pilato Angelo, id.
Marro Gennaro, id.
Minotti Francesco Antonio, id.
Orrù Venanzio, id.
Pantani Giuseppe, id.
Parodi Floriano, id.
Pelosi Giuseppe, id.
Ruviello Francesco, id.
Secamiglio Rocco, id.
Vegliante Giuseppe, id.
Vernamonte Donatoantonio, id.

7° reggimento fanteria.

Perissinotto Francesco, furiere.
Giardino Pasquale, sergente zappatore.
Lanzi Galileo, sergente.
Cellerino Francesco, caporale maggiore.
Turci Vincenzo, id.
Melis Antonio Francesco, caporale.
Porcedda Evaristo, appuntato.
Balestrucci Procolo, soldato.
Bigogna Biagio, id.
Boniello Gennaro, id.
Brancaccio Gaetano, id.
Broccanello Antonio, id.
Carotenuto Aniello, id.
Dinelli Pietro, id.
Durando Gio. Battista, id.
Fara Gio. Antonio, soldato.
Favero Amos, id.
Giovannoni Archimede, soldato.
Guala Giacinto, id.
Milla Emanuele, id.
Novelli Pietro, id.
Pace Antonio, id.
Parlato Francesco, id.
Perrone Paolo, id.
Petrocchi Alfredo, id.
Prigione Luigi id.
Rota Felice, id.
Sensi Eugenio, id.
Sibaldi Gustavo, id.
Stara Luigi, id.
Tatti Agostino, id.
Vezzoso Pietro, id.
Viazzi Michele, id.
Zambrano Giovanni, id.

15° reggimento fanteria.

Camuzzi Roberto Dionigi, furiere maggiore.
Sartori Francesco, furiere.
Simoni Giacinto, sergento.
Cisaro Angelo, caporale maggiore.
Cuzzotti Giovanni, id.
Galbarini Luigi, id.
Maurizi Paolino, caporale furiere.
Delucca Giovanni, caporale zappatore.
Ballarini Luigi, caporale.
Bianchi Francesco, id.
Calderaro Fortunato, id.
De Lilla Pasquale, id.
Demurtas Pietro Francesco, id.
Di Paolo Caro, id.
Germini Amedeo, id.
Graffiolino Emanuele, id.
Lucca Elia Ermenegildo, id.
Marchesoni Angelo, id.
Montalenti Carlo, id.
Pelizzari Carlo, id.
Piacitelli Luigi, id.
Stramaccia Luigi, id.
Vaccarone Gio. Battista Francesco, id.
Balzaretti Domenico, appuntato.
De Simone Nicola, id.
Farina Giuseppe, id.
Ferraris Francesco, id.
Garzia Alessandro, id.
Orlando Vito, id.
Boralini Angelo, trombettiere.
Cupertina Gerardo, id.
Scarangella Paolo, id.
Squicciarino Antonio, id.
Barone Antonio, zappatore.
Casalini Domenico, id.
Chiaffarata Michele, id.
Del Re Tommaso, id.
Macina Francesco, id.
Popolizio Nicola, id.
Suigo Giuseppe, id.
Antognolini Lazzaro, soldato.
Atzori Federico Emanuele, id.
Bellomo Carlo, id.
Bico David, id.
Bifulco Carlo Andrea, id.
Brigida Tommaso, id.
Caputo Luigi, id.
Carenzio Domenico, id.
Casadidio Carlo, id.
Cassano Domenico, soldato.
Ciufo Angelo, id.
Clerici Giuseppe, id.
Congiu Giuseppe, id.
Cordani Carlo, id.
Costanzo Giovanni, id.
Crosta Pietro, id.
Cuccusa Ignazio, id.
Dacco Fioravante, id.
Dagrada Luigi, id.
De Bellis Giuseppe, id.
Dejola Cristoforo, id.
Difino Stefano, id.
Di Leo Vito, id.
Fiorentino Francesco, id.
Garau Salvatore, id.
Gobbi Domenico, id.
Godio Domenico, id.
Grenga Pasquale, id.
Laricchia Francesco, id.
Lobina Efisio Luigi, id.
Losito Angelo, id.
Malinverni Angelo, id.
Marassi Gio. Antonio, id.
Marroccu Raffaele, id.
Martucci Francesco, id.
Mastroianni Erasmo, id.
Medici Augusto, id.
Merli Giovanni, id.
Mones Carlo, id.
Montanari Vito Raffaele, id.
Nicassio Francesco, id.
Ninivaggi Giuseppe Angelo, id.
Nitti Bartolomeo, id.
Paoletti Francesco, id.
Passare Giuseppe, id.
Pazzi Carlo, id.
Pelizzardi Camillo, id.
Penci Francesco, id.
Pestrichella Alessandro, id.
Racanicchi Alfredo, id.
Ressa Onofrio, id.
Rho Rosario, id.
Riccardi Giovanni, id.
Sabello Francescantonio, id.
Saccardi Francesco, id.
Santarelli Girolamo, id.
Senna Stefano, id.
Spaltini Giuseppe, id.
Topini Antonio, id.
Usala Luigi Efisio, id.
Vento Pasquale, id.
Zucca Sebastiano, id.

20° reggimento fanteria.

Cardinale Gio. Battista, furiere.
Biagini Pietro, sergente.
Nell'Intrigo Federico, id.
Orsini Vincenzo, id.
Rosselli Felice, id.
Corrias Enoc, caporale maggiore.
Di Giovanni Giuseppe, id.
Mazzolla Francesco, caporale furiere.
Carpegna Marco, caporale.
Cravero Michele, id.
Lacchi Luigi, id.
Maletta Giuseppe, id.
Micciani Domenico, id.
Petralia Antonio, id.
Richiero Stefano, id.

Rudà Domenico, soldato.
Siboni Ermenegildo, id.
Valenti Francesco, id.
Bedei Gaetano, appuntato.
Di Chiara Gioacchino, id.
Mattioli Michele, id.
Nieli Paolo, id.
Puxeddu Amatore, id.
Smeraldi Biagio, id.
Terranova Pietro, id.
Zamagna Federico, id.
Guttoso Carmelo, trombettiere.
Rizzo Giuseppe, id.
Salvaggio Bernardo, id.
Brasini Vincenzo, zappatore.
Ferrata Enrico, id.
Magnani Aristide, id.
Montani Bernardino, id.
Vergnano Enrico, id.
Albano Gabriele, id.
Albonetti Giovanni, id.
Baronti Luigi Olinto Raffaele, id.
Benigno Girolamo, id.
Bronzetti Francesco, id.
Canepa Giosuè, id.
Carnovale Francesco, id.
Carta Domenico, id.
Chiodetti Pasquale, id.
Congiaminu Effisio Costantino, id.
Croce Francesco, id.
Cuffaro Francesco Paolo, id.
De Angelis Giuseppe, id.
D'Eramo Filodelfo, id.
Di Franco Giuseppe, id.
Di Matteo Gioacchino, id.
Fabbri Giocondo Luigi, id.
Filippucci Angelo, id.
Floriti Rinaldo, id.
Francia Giacomo, id.
Frosini Emilio, id.
Gentile Bernardo, id.
Giacomucci Gio. Battista, id.
Gori Domenico, id.
La Barbera Gaetano, id.
Lipari Salvatore, id.
Lisciandrello Giuseppe, id.
Lo Bue Benedetto, id.
Lo Piccolo Vittorio, id.
Lo Presti Tommaso, id.
Maniscalco Antonio, id.
Matticari Flavio, id.
Ministrini Pasquale, id.
Moretti Angelo, id.
Pasquarelli Antonio, id.
Piovaccari Ruffillo, id.
Pisano Domenico, id.
Ponti Angelo, id.
Raffaele Stefano, id.
Rasa Giuseppe, id.
Romano Placido, id.
Roncoroni Michele, id.
Rosi Giuseppe, id.
Rosi Pietro, id,
Sanna Gio. Battista, id.
Scalese Carmine, id.
Scalzo Raffaele, id.
Semprini Giuseppe, id.
Soldati Stefano, id.
Stara Gio. Battista, id.
Stincone Francesco, id.
Tassinari Francesco, soldato.
Terzo Gennaro, id.
Tumbarinu Agostino, id.
Valenti Audenzio, id.
Vasa Gustavo, id.
Vinci Antonio, id.
Viscomi Salvatore, id.
Vacatello Francesco, id.
Zanghi Michele, id.
Zarcone Ignazio, id.

41° reggimento fanteria.

Forno Serafino, furiere.
Pontiroli Angelo, sergente.
Saccani Pietro, id.
Alano Costantino, caporale maggiore.
Balicco Giovanni, id.
Ceresoli Giovanni, id.
Ragusa Salvatore, id.
Burgio Giovanni, caporale furiere.
Maffeis Angelo, caporale zappatore.
Baretti Giuseppe, caporale.
Carrara Amadio, id.
Cimino Gregorio, id.
Delogu Antonio, id.
Giunta Giovanni, id.
Maccarini Giuseppe, id.
Mauro Pietro, id.
Moriggi Luigi, id.
Murone Pietro, id.
Pinna Gio. Maria, id.
Rota Angelo, id.
Bertola Giovanni, appuntato.
Cefis Giulio, id.
Maffia Domenico, id.
Noto Marrella Carmelo, id.
Reduzzi Bartolomeo, id.
Alongi Paolo, trombettiere.
Fadigati Domenico, id.
Nocera Onofrio, id.
Russotto Giuseppe, id.
Capitani Domenico, zappatore.
Rinaldi Gio. Domenico, id.
Sebastiani Vincenzo, id.
Acquaviva Ignazio, soldato.
Agrò Calogero, id.
Annibali Annibale, id.
Arena Gaspare, id.
Aumenta Nicola, id.
Bellini Alessandro, id.
Bonelli Giuseppe, id.
Bordogna Isacco, id.
Cacioppo Calogero, id.
Cannizzo Calogero, id.
Casu Antonio, id.
Cimo Niccolò, id.
Ciufici Domenico, id.
Contino Alfonso, id.
Cornelli Francesco, id.
Corrao Giuseppe, id.
Cortese Giuseppe, id.
Di Erasmo Cassio, id.
Dispinzeri Biagio, id.
Donzelli Giuseppe, id.
Esposto Giuseppe, id.
Facheris Pietro, id.
Fanceglia Alessandro, id.
Fasullo Filippo, id.
Ferrari Luigi, id.
Ferraro Giovanni, id.
Cambirasio Egidio, id.
Gandossi Luigi, soldato.
Iannuzzi Vincenzo, id.
Isaia Giuseppe, id.
Lampasona Giuseppe, id.
La Rocca Vito, id.
Luongo Lucido, id.
Mallia Calogero, id.
Maltese Giuseppe, id.
Mannarà Vincenzo, id.
Maris Ottone, id.
Mensa Francesco, id.
Monacelli Giuseppe, id.
Montalbano Leonardo, id.
Mordente Nicola, id.
Noto-Millefiori Giuseppe, id.
Orsini Pietro, id.
Pagnoncelli Enrico, id.
Palazzotto Carlo, id.
Parente Luigi, id.
Pecorelli Antonio, id.
Pizzolante Nicola, id.
Portella Francesco, id.
Quartararo Antonino, id.
Ricci Battista, id.
Rizzi Giovanni, id.
Samaritano Giuseppe, id.
Serra Antonino, id.
Sestu Giuseppe, id.
Sgammeglia Giuseppe, id.
Tinebra Giuseppe, id.
Vairo Angelo, id.
Vasile-Cosso Rosario, id.
Venturi Giuseppe, id.
Viscardi Carlo, id.

54° reggimento fanteria.

Barone Pasquale, caporale.
Torri Domenico, id.
Arcangeli Francesco, zappatore.
Armò Augusto, id.
Santini Domenico, id.
Spada Cesare, id.
Gianotti Angelo, soldato.
Quadrelli Pietro, id.

79° reggimento fanteria.

Folchi Clemente, caporale maggiore.

93° reggimento fanteria.

Bonora Guido, furiere maggiore.
Iasoni Giovanni, sergente.
Barbieri Antonio, soldato.
Coli Vincenzo, id.
Ferri Giuseppe, id.

14° reggimento artiglieria.

Cerini Virgilio, soldato.
De Rocchi Giacomo, id.
Mazzucchelli Luigi, id.

16° reggimento artiglieria.

Dall'Alba Faustino, soldato.
Ferrante Rocco, id.

17° reggimento artiglieria.

Rimondi Fortunato, caporale maggiore.
Pierobon Luigi, appuntato.
Desiato Francesco, soldato.
Onni Antonio Giuseppe, id.
Orsini Olinto, id.
Piro Francesco, id.
Spezi Pietro, id.

Distretto militare di Bologna.

Cazziolari Luigi, soldato.

10ª compagnia sussistenza.

Armenise Vito, soldato.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con Regio decreto 22 maggio 1887.

Manera cav. Giuseppe, maggiore di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Cappelli Edoardo, capitano di fanteria id. id. id. id. inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Sepe Letizia cav. Costantino, id. id. id. id. id. id. ed iscritto nella riserva col grado di maggiore.

Deschamps cav. Eugenio, id. id. id. id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Trucco cav. Domenico, id. d'artigliere id. id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con decreto Ministeriale 18 maggio 1887.

Malan cav. Giacomo, maggiore fanteria (personale delle fortezze) temporaneamente in servizio effettivo presso la Direzione territoriale di artiglieria in Torino, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Ministeriale 21 maggio 1887.

Celesia Giovanni, capitano contabile in posizione ausiliaria a Savona, chiamato temporaneamente in sevizio.

Con decreto Ministeriale 22 maggio 1887:

Branchini cav. Cesare, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo, e comandato presso il Ministero della Guerra (Direzione generale leve e truppa).

Rizzardi Ludovico, id. id, ora in servizio effettivo presso il Ministero della Guerra, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Ferrero cav. Carlo, tenente del genio in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo presso il 2° Genio.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 22 maggio 1887:

Barcia Luigi, sottotenente di complemento, fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Fortunati Alfredo, id. id. id., nominato sottotenente medico nella milizia territoriale 9ª compagnia di sanità (Bari).

De Franco Raffaele, già sottufficiale del genio, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1, lett. C, legge 29 giugno 1882, n. 830), (distretto di Verona), ed assegnato al 4 genio (pontieri).

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto 22 maggio 1887:

Galliani Gennaro, sottotenente complemento milizia mobile, fanteria, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale, arma di fanteria, 222 battaglione Caserta.

De Ruggiero Giuseppe, id. id. id. id. id. 233 battaglione 4ª compagnia Nola.

Gualdi Augusto, id. id. distretto di Roma, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto 5 maggio 1887:

Mont-Rèal cav. Augusto, colonnello di riserva (fanteria), dispensato, dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto 22 maggio 1887:

Martorelli cav. Amato, già capitano dei bersaglieri della milizia mobile, residente a Napoli, inscritto, per sua domanda, nella riserva col medesimo grado ed arma.

Rossi Giovanni Antonio, capitano di riserva (fanteria), residente ad Ancona, Perodo Giuseppe, id. id. (cavalleria) id. a Torino, Carasso Giacomo, id. id. (artiglieria treno) id. a Torino, Cermelli cav. Antonio, id. id. (carbinieri reali) id. a Torino, Baucia Francesco, tenente id. (id.) id. a Torino, vennero dispensati dietro loro domanda e per età da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto 22 maggio 1887:

Marongiu cav. Giorgio, capitano fanteria milizia territoriale, 320 battaglione Sassari, Caccia conte Gaudenzio, tenente id. 15 id. Novara, Fiorenzoli Cesare, id. id. 138 id. Ancona, Morandi Ercole sottotenente id. id. 41 id. Milano, Rossi Terenzio, id. id. 299 id. Caltanissetta, Zanconi Isaia, id. id. 5 reggimento alpini, venne accettata la dimissione dal grado.

Tancredi Giuseppe, sottotenente d'artiglieria milizia territoriale, 54ª compagnia Campobasso, revocata e considerata come non avvenuta la di lui nomina al grado suindicato.

Monachesi Augusto, sottotenente complemento milizia mobile, genio, dimissionario, domiciliato a Roma, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio, 22ª compagnia (Perugia).

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto 22 maggio 1887:

Ragazzoni cav. Raffaele, professore titolare di 2ª classe di lettere scienze, accademia militare, collocato a riposo, per sua domanda, col grado onorario di professore titolare di 1ª classe.

Bargilli Giuseppe, id. 3ª classe id. nelle scuole militari, promosso alla 2ª classe.

Malagodi Evaristo, professore aggiunto di 1ª classe id. id, Romand Alfonso, id. 1ª classe id. id., vennero promossi professori titolari di 3ª classe.

Grossi Luigi, id. 2ª classe id. id., promosso alla 1ª classe.

Con decreto Ministeriale 19 maggio 1887:

Caselli Giulio, assistente locale 2ª classe Direzione straordinaria genio Taranto sospeso dall'impiego, ricollocato nell'impiego stesso dal 1° giugno 1887.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 17 aprile 1887:

Ghiglione Angelo, notaro, residente in Borgomanero, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Borgomanero, distretto di Novara, con l'annuo stipendio di lire 300, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita di lire 15.

Con RR. decreti del 17 aprile 1887:

Ascolani Alessandro, notaro in Monteprandone, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di S. Benedetto del Tronto, distretto di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 400, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 20.

Gissara Emanuele, notaro in Buccheri, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Buccheri, distretto di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 500, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 25.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1887:

Mariotti Gustavo, segretario del comune di Costacciaro, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Costacciaro, distretto di Perugia.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1887:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, con decorrenza dal 1° maggio anno corrente:

Giustino Fresa, notaro in Pizzoferrato, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile distrettuale di Roma, con lo stipendio annuo di lire 1800.

Con decreti Ministeriali del 30 aprile 1887:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Finalborgo, nel personale subalterno di quell'archivio notarile, con decorrenza dal 1° maggio anno corrente:

Gozo Giovanni è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 400.

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Siracusa, nel personale subalterno di quell'archivio notarile, con decorrenza dal 1° maggio anno corrente:

Merendino Salvatore fu Giovanni è nominato copista dell'archivio notarile distrettuale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 720.

BOLLETTINO N. 19.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 9 al 15 di maggio.

Regione I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Torino.

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Scabbie degli ovini: 3 a Chiuro.

Zoppina dei bovini: alcuni casi a Fusine e Colorina.

Bergamo — Carbonchio: 5, letali, a Bolgore, Felgate, Cologno, Calcinate.

Regione III. — Veneto.

Verona — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Dossobuono.

Udine: — Idem: 1 a Brugnera.

Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Udine.

Regione V. — Emilia.

Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara.

Carbonchio: 3, letali, a Ferrara, Argenta e Bardeno.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Zola.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carbonchio essenziale a Monte San Giusto.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Lucca.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Roma.

Scabbie degli ovini: 2 mandre di 1300 capi a Roma.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 18 a Ferruzzano.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, a Ferruzzano.

Regione XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Scabbie degli ovini: 19 a Piazza Armerina.

Roma, a' dì 28 di maggio 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Ufficio speciale di polizia sanitaria.

Il Capo della 1ª Sezione
S. Risso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: num. 848030 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50, al nome di Loli *Ugo* di Giacomo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Loli *Alfeo* di Giacomo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

REGIA PROCURA GENERALE IN VENEZIA

Avviso

Pegli effetti dell'articolo 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874 n. 2079 si rende noto che il termine per le insinuazioni sulla cauzione del già Conservatore delle Ipoteche in Schio, Gaule Francesco, è scaduto nell'11 dicembre 1882.

Venezia, 27 maggio 1887.

Il Procuratore Generale.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale del materiale

Notificazione *per l'apertura di un esame di concorso per alcuni posti di ufficiale ingegnere nel corpo del genio navale.*

Si previene il pubblico che il giorno 28 dicembre 1887, avranno principio in Roma presso il Ministero della Marina, ed innanzi a speciale Commissione, gli esami di concorso per l'ammissione nel corpo del genio navale di quattro ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nel Regio esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2400.

Questi posti saranno conferiti di diritto ai quattro concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità, nelle norme da seguirsi negli esami.

Il Ministero si riserva la facoltà di conferire la nomina di allievo ingegnere del corpo suddetto, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nel Regio esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2000 ai due concorrenti che avendo riportati i punti per l'idoneità seguano immediatamente in ordine di merito i quattro primi. Ma in nessun caso, seguito il concorso, e fatta la scelta per i quattro posti d'ingegnere di 2ª classe, ed eventualmente per i due di allievo ingegnere, sarà tenuto conto degli altri concorrenti, ancorchè essi sieno risultati idonei, nè questi potranno aspirare a nomine posteriori, salvo che concorrano novellamente ed ottengano la scelta.

Le condizioni richieste per essere ammessi agli esami sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2° Avere ottenuto la laurea di ingegnere in una delle Università o il diploma in uno degli Istituti superiori d'insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardia-marina o di sotto-capo macchinista nella Regia marina.

3° Non avere oltrepassato il 25° anno di età al 1° gennaio 1887;

4° Essere celibi, ovvero trovarsi in grado di soddisfare le prescrizioni della legge 31 luglio 1871, num. 393, sui matrimoni degli ufficiali;

5° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato, se borghese, ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale quel domicilio si trova;

6° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo, fatto che sarà accertato mediante visita sanitaria alla quale gli aspiranti saranno sottoposti alla presenza della Commissione esaminatrice, prima di dar principio agli esami.

Gli aspiranti nelle dette condizioni dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate dai documenti che provino il possesso dei necessari requisiti, non più tardi del giorno 15 novembre 1887, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 4ª).

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera diretta al loro domicilio, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Le norme e i programmi d'esame saranno inviati a coloro che desiderassero averli, dietro domanda al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, Divisione 4ª).

Roma, addì 27 maggio 1887.

Il Direttore generale : G. Pucci.

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO in Venezia.

È vacante nella R. Scuola superiore di Commercio in Venezia il posto di professore d'*Economia politica* abbinato con quello di *Statistica teoretica*.

Il Consiglio direttivo della Scuola, avendo deliberato di far precedere la sua proposta dai risultati di un Concorso, fa note agli aspiranti le seguenti condizioni:

1ª Il Concorso sarà condotto per via di *esame*, con triplice prova, in iscritto, in esposizione e discussione verbale, e in pubblica lezione;

2ª Il modo di condurre queste prove sarà conforme alle regole contenute negli articoli 11 a 24 del R. decreto 24 giugno 1883 (N. 1547, Serie III), inserti in calce di questo avviso (1).

3ª L'anzidetta triplice prova sarà separatamente applicata alle due materie da insegnarsi, *Economia* e *Statistica*.

4ª Il merito rispettivo de' candidati sarà giudicato da una apposita Commissione della quale faranno parte:

a) il direttore della Scuola o un suo delegato,

b) un professore per ciascuna delle due materie su cui si aggireranno gli esami,

c) un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

d) un quinto Commissario nominato a scelta del Consiglio, sia fra i suoi membri, sia fra gl'insegnanti della Scuola, sia anche fra persone ad essa estranee.

Il Consiglio direttivo, nell'atto di costituire la Commissione, destinerà chi debba, fra i commissarii, fungere da presidente e chi da segretario.

5ª Il concorso sarà tenuto entro il mese di luglio prossimo, nel locale della Scuola in Venezia e nei giorni ed ore di cui saranno debitamente avvertiti i candidati.

6ª La proposta del Consiglio, che verrà concretata in seguito al giudizio della Commissione, verrà portata al R. Governo cui spetta la nomina definitiva.

7ª Il professore che sarà nominato entrerà in esercizio nel novembre 1887, purchè abbia preliminarmente concordato col Consiglio direttivo il programma particolareggiato del suo insegnamento, secondo l'orario che sarà d'uopo, onde ripartire le sue lezioni fra le classi di studenti che devono parteciparvi.

8ª Lo stipendio della doppia cattedra di cui si tratta è, di regola, fissato complessivamente in lire 4000 per ogni anno scolastico intero, a contare dal novembre di un anno civile sino all'ottobre dell'anno successivo.

Questa somma verrà pagata in 12 rate mensuali posticipate, sottraendone bensì,

per il primo anno, le mesate anteriori allo effettuato esercizio della carica, e

per l'ultimo anno, le mesate posteriori a quella in cui avvenga la cessazione dell'esercizio avanti di completarsi l'anno scolastico.

9ª In generale, il professore s'intende che dovrà assumere tutti gli obblighi e diritti inerenti alla sua carica, a tenore de' regolamenti che sono o verranno in vigore nel governo della Scuola.

10ª Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi in Venezia nella sede della Scuola, non più tardi del 25 giugno prossimo, improrogabilmente, corredate di documenti che comprovino la personalità del concorrente, il suo domicilio, la sua professione e i *titoli* che egli reputi efficienti in suo favore, secondo l'art. 24 del succitato R. decreto 24 giugno 1883. Ne sarà rilasciata la debita ricevuta presso la segreteria della Scuola.

Venezia, 21 aprile 1887.

Il Presidente del Consiglio direttivo
E. Deodati.

(1) Articoli 11 a 24 del R. decreto 24 giugno 1883, n. 1547, Serie III.

Art. 11. Gli esami non saranno preceduti da alcun programma; il candidato dovrà, in generale, dar prova di conoscere tutta la materia che intende insegnare, svolgendo a tal uopo i temi, o rispondendo ai quesiti che la Commissione esaminatrice reputerà opportuno di proporgli. Questa prova sarà triplice per iscritto, per esposizione o discussione verbale, per lezione pubblica, in giornate differenti che verranno dalla Commissione assegnate.

Art. 12. Per la prova in iscritto la Commissione formulerà quel numero di temi che stimerà opportuno. All'apertura dell'esame ne sarà data lettura al candidato, invitandolo ad estrarne a sorte uno, il quale verrà firmato dal presidente e consegnato in copia al candidato. Se vi saranno più candidati, ciascuno estrarrà il proprio tema.

Quando si tratti di materia, in cui la conoscenza di alcuna lingua straniera non costituisca il soggetto esclusivo dell'esame, ogni tema dovrà essere presentato in modo che il candidato si trovi tenuto a dar prova di conoscere quel tanto di francese, inglese o tedesco che sia necessario per intendere le opere scritte in siffatte lingue sulla materia dell'esame.

Art. 13. I candidati avranno dodici ore di tempo per isvolgere il loro tema, saranno possibilmente collocati in camere distinte, ed ogni comunicazione esterna sarà loro vietata.

Uno dei commissari, a turno, sarà sempre presente nel luogo dell'esame, in qualità di sorvegliante.

Nessuna spiegazione o commento del tema può aggiungersi nè in iscritto, nè oralmente.

La Commissione indicherà se e quali libri potranno essere lasciati a disposizione del candidato.

Art. 14. Il lavoro eseguito verrà chiuso e suggellato in presenza dell'autore, e affidato al direttore della Scuola per custodirlo sino al momento di consegnarlo alla Commissione esaminatrice.

Due terzi almeno dei membri di questa dovranno essere presenti all'apertura, discussione e giudizio definitivo. Ove questo numero non si raggiunga in una prima convocazione, si sospenderà l'esame dello scritto e si farà una seconda convocazione per discutere e deliberare con metà, più uno, dei commissari, purchè non vi manchino il professore della materia e il direttore della Scuola o chi per essi.

Non potendosi ottenere alcuna convocazione in numero legale, il Consiglio direttivo sarà chiamato a deliberare sul modo di surrogare i commissari mancanti.

Art. 15. Esaurito l'esame e chiusa la discussione, i commissari intervenuti saranno invitati dal presidente a deliberare se il candidato sia o non sia ammissibile alla prova di un esame orale. Questa deliberazione sarà presa a maggioranza dei presenti; se la risposta è negativa, il corso degli esami si troncherà e ne sarà dato analogo avviso all'interessato. Se è affermativa, la Commissione stabilirà il giorno in cui la prova orale debba aver luogo, e ne sarà dato parimenti notizia al candidato.

Art. 16. La prova orale si aggirerà in primo luogo su quelle interrogazioni ed obbiezioni che i commissari crederanno di muovere sull'elaborato della prova in iscritto. Indi su altri punti della materia che la Commissione farà estrarre a sorte dal candidato sopra un numero di quesiti che l'abbraccino in tutta la sua estensione, e che la Commissione avrà scelti poco prima di aprire l'esame orale.

Art. 17. Il giudizio del merito sulla prova orale sarà profferito immediatamente con la stessa regola e forma indicata nell'art. 15 per l'esame in iscritto, deliberando se il candidato debba ammettersi o no alla prova di una pubblica lezione.

Art. 18. In caso affermativo la Commissione ne assegnerà il giorno, e ne sarà dato preventivo avviso al pubblico, ai signori professori della Scuola e agli studenti.

Art. 19. Nel giorno destinato la Commissione si adunerà per fissare tre temi di lezione, fra i quali il candidato ne sceglierà uno a sorte.

Art. 20. Il candidato avrà quattro ore di tempo per prepararsi a svolgere il tema prescelto, durante le quali dovrà rimanere chiuso senza alcuna comunicazione col di fuori. Potrà domandare dei libri, e in tal caso la Commissione qualora sia in grado di fornirli, giudicherà se sia il caso di farlo. Giudicherà ancora se, e di quanto, le quattro ore di tempo si debbano abbreviare, avuto riguardo all'agevolezza proveniente dalla concessione dei libri richiesti.

Art. 21. Terminata la pubblica lezione i commissari si aduneranno per deliberare immediatamente o rimettere ad altro giorno la deliberazione definitiva sul merito del candidato.

Art. 22. Questa deliberazione sarà presa a maggioranza degli intervenuti, secondo la regola stabilita più sopra agli articoli 14 e 15.

Sarà preceduta, occorrendo, da una discussione fra i commissari, ma il loro voto dovrà essere dato a scrutinio segreto per mezzo di pallottole a prova e controprova.

Art. 23. Nel giudizio di merito definitivo si intenderà abbracciare complessivamente le tre prove subite dal candidato.

La maniera di esprimerlo consisterà nel concedergli quelle unità che ogni commissario reputi giuste, nella scala da zero che esprime il nessun merito, a 10 che esprime il massimo.

Siffatta graduazione di punti sarà ripetuta per ciascuna delle materie sulle quali siasi aggirato l'esame, non escluse le lingue, quando anche siano considerate come accessorie.

I punti assegnati in segreto da ogni singolo commissario saranno sommati insieme per prenderne la media, che sola verrà annunciata per ciascuna materia, ed esprimerà fino a sei punti la semplice idoneità, e da 7 a 10 punti i gradi di merito.

Art. 24. Oltre al giudizio graduato come al precedente articolo, la Commissione esprimerà il suo parere sui lavori attinenti alla materia che il candidato avesse fatti prima dell'esame e presentati alla Commissione. Essi saranno ritenuti come un titolo di più, ma non dovranno modificare il giudizio fondato sulla triplice prova dell'esame.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 30 maggio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione del deputato Romeo.

PRESIDENTE. Ho il dolore di partecipare alla Camera l'amara perdita dell'egregio nostro collega G. B. Romeo, deputato del 2° collegio di Catania. Assalito da subitanea violenta malattia, egli cessava di vivere ieri, alle 6 pom. Il cordoglio che ci cagiona così inattesa sventura non può non essere in noi fortemente accresciuto dal pensare che sono appena pochi giorni che il perduto nostro collega era ancora tra noi, e prendeva parte ai nostri lavori.

G. B. Romeo venne eletto nella XIII legislatura deputato di Acireale, e non cessò d'allora in poi di rappresentare in Parlamento quel collegio Venuto alla Camera in giovine età, egli seppe presto farsi altamente apprezzare per la dirittura del suo giudizio, la profondità de' suoi studi, la elegante e faconda sua parola. Il sentimento del dovere ch'egli sentiva in ogni cosa lo rendeva zelante ed assiduo così alle nostre sedute come ai lavori degli Uffici. Fu spesso chiamato a far parte di importanti Commissioni ed eletto spesso relatore di importanti disegni di legge; apparteneva anche da molti anni alla Giunta generale del bilancio e fu relatore ripetutamente del bilancio di Grazia e Giustizia.

G. B. Romeo non ismentì mai i liberali principii ai quali s'era educato, amò sempre la patria di puro e nobile affetto, e si studiò di giovarle con ogni suo mezzo. Spiccava in lui, sovrattutto, la bontà dell'animo, la rettitudine del carattere, l'indole cordiale ed affabile: egli era stimato ed amato da tutti, adorato dai suoi concittadini, che ne rimpiangeranno amaramente la immatura perdita. Non meno amaramente è rimpianta da noi la subitanea, dolorosa scomparsa di lui; del nostro rimpianto e del nostro cordoglio rendiamo testimonianza alla desolata vedova, agli afflitti concittadini di lui e consacriamo alla sua memoria un tributo di riverenza, di affetto, che si associa al nostro perenne ricordo. (Approvazioni).

GRASSI PASINI, rappresentante dello stesso Collegio elettorale che aveva mandato alla Camera l'onorevole Romeo, esprime l'amaro rimpianto suo e del collega Quattrocchi per la morte di un cittadino, che per il carattere e per gli studi suoi come si conciliò l'affetto dei suoi concittadini, così seppe meritare la stima della Camera, che lo chiamò ad importanti uffici. Di lui rimarrà in tutti graditissimo ricordo. (Approvazioni).

CARNAZZI-AMARI, amico dall'infanzia del compianto Romeo, apprese di buon'ora a stimarlo quanto meritava per l'animo nobilissimo e per l'affetto grande che portò alla patria. È nel cuore di tutti il ricordo affettuoso del collega estinto così immaturamente. (Approvazioni).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo alle parole di compianto pronunziate per l'onorevole Romeo, pel quale egli ebbe stima ed affetto grandissimo. La sua vita fu splendida per nobilità d'animo e per devozione illimitata alla patria, che egli servì sempre con grande zelo e disinteresse. (Approvazioni).

PRESIDENTE avverte che i funerali del compianto Romeo avranno luogo domani alle 10, e la Camera vi sarà rappresentata da un vicepresidente, da un segretario e da una Commissione dei seguenti deputati estratti a sorte: Amadei, Bonghi, Finocchiaro-Aprile, Zanolini, Sardi, Albini e Solimbergo.

A questi potranno unirsi tutti gli onorevoli deputati che crederanno intervenire.

Dichiara vacante un seggio nel 2° Collegio di Catania.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, presenta un disegno di legge per concorso dello Stato all'Esposizione che si terrà in Bologna nel 1888, e ne chiede l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per stanziamento di fondi nel bilancio della Marina.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Verificazione di poteri.

DE SETA, segretario, legge la relazione della Giunta sulle elezioni, la quale conclude:

« Che non possa opporsi, nè dichiararsi la nullità delle elezioni del 3 aprile 1887 a causa del termine decorso dal giorno della convocazione a quello della elezione. »

BRUNIALTI, premesso che le conclusioni della Giunta non sono che una formalità perchè rappresentano il voto di quattro contro altrettanti componenti la Giunta stessa, e che la tesi della convalidazione non ha nemmeno un relatore, avverte che, qualunque risoluzione prenda la Camera, nove delle elezioni seguite nel 3 aprile dovranno essere annullate e potrebbero essere convalidate soltanto quelle di Palermo, di Roma IV ed una dei militari.

Esclude che in questo argomento possano seguirsi le norme comuni d'ermeneutica; e sostiene che la legge elettorale deve essere interpretata con criterio politico.

Ora la ragione della disposizione dell'articolo 49 della legge elettorale fu quella di impedire che i collegi potessero essere convocati in un termine non proporzionato alla estensione del collegio plurinominale, tale che gli elettori non avessero tempo d'intendersi sulla scelta del candidato.

Ed essendo mancato il termine di 15 giorni, ritenuto strettamente necessario, propone che le elezioni vengano dichiarate nulle, o quanto meno che l'argomento sia rimandato alla Giunta perchè ne riferisca insieme al merito delle elezioni stesse.

ERCOLE, della Giunta, ricorda che la difficoltà che ora si pone innanzi non venne mai mossa in casi somiglianti, che indica singolarmente, e però si meraviglia che si sia elevata ora.

Considerata poi la genesi della disposizione elettorale e la forma delle disposizioni che si riferiscono a' termini, ne induce che non si possa richiedere che tra il giorno della pubblicazione dei decreti e quello della convocazione del collegio decorrano quindici giorni interi.

Aggiunge che, quando la legge non prescrive la nullità, non si deve elevarla di proposito; perchè bisogna seguire sempre l'interpretazione più benigna.

Voci. Ai voti! Ai voti!

INDELLI si oppone alla chiusura.

(La Camera delibera di non chiudere la discussione).

CARNAZZA-AMARI osserva anzitutto all'onorevole Brunialti che l'importanza dell'argomento è indipendente dall'effetto della deliberazione che possa venir presa dalla Camera sul merito delle elezioni.

Dopo avere escluso che la legge richiegga esplicitamente il decorso di quindici giorni interi, sostiene che il diritto comune, sia in materia civile che penale, stabilisce che il giorno della scadenza sia computato nel termine.

Se veramente, dice, il termine fosse stato insufficiente, gl'interessati avrebbero certamente reclamato, ma invece non venne presentata che una protesta dopo che si seppe dell'obiezione mossa nella Giunta.

Perciò propone che vengano senz'altro approvate le conclusioni della Giunta.

(La discussione è chiusa).

PICARDI, relatore, chiede di parlare.

PRESIDENTE. La discussione è chiusa per tutti.

LACAVA, della Giunta, non crede si possa lasciare la Camera sotto l'impressione di discorsi in un senso solo.

PRESIDENTE. Discorsi furono fatti pro e contro le conclusioni della Giunta.

PICARDI, relatore, insiste perchè gli sia data facoltà di parlare.

PRESIDENTE. Se la Camera crede che si debba dar facoltà di parlare al relatore...

Voci. No! no!

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, indi il seguente emendamento aggiuntivo dell'on. Bonghi.

« ... pur raccomandando al Governo di voler mantenere nelle ulteriori convocazioni il termine di quindici giorni interi tra i due giorni sovrindicati. »

E da ultimo la seguente proposta dell'on. Brunialti, avvertendo che si deve dare la precedenza alla seconda parte, che contiene la sospensiva:

« Il sottoscritto propone che siano annullate le elezioni compiute il 3 aprile p. p., non essendo stati osservati i termini prescritti dagli articoli 49 e 80 della legge elettorale.

« Sussidiariamente propone che la questione sia rinviata alla Giunta affinchè presenti alla Camera la risoluzione della questione pregiudiziale, insieme alla questione principale. »

CRISPI, Ministro dell'Interno, ritiene che la questione non possa risolversi contrariamente alle conclusioni della Giunta, sia applicando il diritto comune che seguendo lo spirito della legge elettorale politica; la quale, tutte le volte che ha voluto determinare un periodo *libero*, l'ha tassativamente prescritto. Aggiunge che non si tratta qui di nullità sostanziale ma di forma, per la quale non è comminata la nullità.

Richiama inoltre un precedente francese favorevole alla conclusione della Giunta.

Considerando poi la questione dal lato politico, dimostra che non vi ha alcun argomento per ritenere che il ritardo della pubblicazione del decreto di convocazione sia stato determinato da motivi particolari; essendo evidente che esso fu meramente accidentale.

PICARDI, relatore, dichiara che le ragioni esposte in favore delle conclusioni della Giunta non valsero a scuotere il suo convincimento contrario ad esse.

Riconosce che, trattandosi di disposizione che si vuole di dubbia interpretazione, si debba applicare la interpretazione più benigna; ma ritiene che il senso più benigno sia quello in favore degli elettori, i quali devono avere il termine ed essi assicurato dalla legge.

Esclude che il giorno *ad quem* si computi ordinariamente nel termine, e richiama l'importanza dell'inciso dell'articolo 49, secondo il quale il termine dev'essere almeno di quindici giorni.

Tuttavia, siccome la determinazione della minoranza della Giunta non venne mossa che dall'osservanza della legge, dichiara, a nome della minoranza stessa, di accettare l'emendamento dell'onorevole Bonghi. (Conversazioni).

BONGHI non crede di dovere svolgere la propria proposta, che crede accettata anche dal Governo.

CRISPI, Ministro dell'Interno, accetta l'aggiunta dell'onorevole Bonghi.

BRUNIALTI ritira la sua proposta.

GABELLI FEDERICO chiede che si voti per divisione.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta e l'emendamento dell'onorevole Bonghi).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, è pronto a rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole Chiaves.

CHIAVES svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri degli Esteri e della Guerra se non consti al Governo che qualche potenza estera abbia fatto dichiarazioni o rimostranze riguardo al blocco della costa di Massaua ordinato dal generale comandante la spedizione italiana in Africa. »

Nota essere pervenuta ai giornali austriaci la notizia che il Governo russo non intendeva di riconoscere il blocco ordinato dal generale Saletta, e chiede di sapere se e quale fondamento abbia questa notizia.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde che, dopo determinato il blocco sulla costa di Massaua, il Governo ne fece notificazione ufficiale alle potenze.

La sola Turchia chiese che la notificazione le fosse fatta verbalmente e non per iscritto; e siccome, diplomaticamente parlando, la notificazione verbale ha lo stesso valore, abbiamo consentito. All'infuori di questo nessuna osservazione è giunta al Governo italiano per parte delle altre potenze.

CHIAVES ringrazia, e si dichiara soddisfatto.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponderà domani all'interrogazione dell'onorevole Bonghi.

Discussione del disegno di legge relativo all'avanzamento nell'armata di mare.

PULLÈ, segretario, legge il disegno di legge.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Discussione del disegno di legge per modificare quelle del 3 dicembre 1838 e 3 luglio 1882 relative al personale e agli stipendi nella marina militare

PULLÈ, segretario, dà lettura del disegno di legge.

TURI, si compiace di questo disegno di legge, specie per la parte che provvede al Commissariato, e ringrazia il Ministro di avere secondato le proposte che fece svolgendo una speciale interrogazione. Prega anche il Ministro di prendere in considerazione il personale dei contabili.

MEL, della Commissione, crede esagerato il numero degli ufficiali amministrativi, e troppo sproporzionato al numero degli ufficiali combattenti; e raccomanda al Ministro di provvedere alla miserrima condizione degli scrivani locali.

ELIA si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Turi. Prega poi il Ministro di tener conto che i sott'ufficiali della marina prendono il congedo appena finito il loro servizio, e di provvedere in qualche modo.

RANDACCIO, relatore, si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Turi per gli ufficiali contabili, e dà lode al Ministro di avere istituito l'ufficio di ispettore del Commissariato. Prega il Ministro di tenere conto delle giuste osservazioni dell'onorevole Mel.

BRIN, Ministro della Marina, riconosce l'opportunità delle raccomandazioni rivoltegli, e dichiara che le terrà nella dovuta considerazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione sul disegno di legge: Stanziamento di fondi nel bilancio della Marina.

(I segretari Pullè e De Seta numerano i voti).

Risultato della votazione:

Favorevoli	170
Contrari	49

(La Camera approva).

Discussione del bilancio della Guerra.

GANDOLFI nota l'importanza degli studi classici negli Istituti militari, e ricorda un'interrogazione che svolse in proposito di questo argomento. Lamenta quindi la soppressione di una parte di questi studi che ritiene necessari agli ufficiali, i quali debbono essere educatori di uomini, e che furono sempre prediletti dai grandi capitani.

Crede poi che sia troppo presto nominare gli ufficiali a diciotto anni. E a coloro i quali dicono che è questa la principale attrattativa alla carriera degli ufficiali, risponde che si potrebbe provvedere col rendere gratuita la scuola di Modena.

SOLA desidera sapere quali siano i concetti di massima che l'onorevole Ministro abbia circa l'erogazione della somma stanziata pei forti di sbarramento; i quali, pur rifuggendo dalle esagerazioni, crede molto utili alla difesa del paese. Alcuni valichi alpini sono interamente sguarniti di fortificazioni; e non vorrebbe che ciò fosse conseguenza di criterii politici e delle alleanze contratte con qualche potenza che, per contrario, si è strabocchevolmente fortificata dalla sua parte.

Fa notare che la guerra di montagna è tutta speciale, e che la difesa in montagna non si improvvisa. Quindi richiama l'attenzione del Governo sulle grandi linee d'accesso ai valichi alpini, e sulla necessità di prendere provvedimenti che, mercè la mirabile organizzazione degli alpini, sarebbero facili ed efficacissimi. (Bene Bravo !).

BONGHI si unisce all'on. Gandolfi nel chiedere che non sia abolito lo studio del latino negli Istituti militari; però non crederebbe utile la gratuità assoluta proposta dall'on. Gandolfi per gli studi nella scuola di Modena; sì perchè sarebbe un beneficio ingiustificato, sì perchè mancherebbe la certezza di concederlo soltanto a coloro che si dedicano alla carriera militare.

Passando ad esaminare il bilancio della guerra, ripete la domanda fatta durante la discussione dei provvedimenti militari; se cioè, le somme, allora votate, siano sufficienti a compiere interamente l'organizzazione dell'esercito, o se ci sia bisogno di chiedere al paese nuovi sacrifizii.

Domanda poi se, per la nostra politica africana, le cifre chieste nella relazione rappresentino tutto quanto può occorrere, fino a quando il Governo si deciderà a proporre in proposito speciali provvedimenti. Si riserva, al capitolo 37 *bis*, di risollevare la questione africana.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, risponde all'onorevole Bonghi che, nelle somme recentemente votate con le leggi militari, l'ordinamento attuale dell'esercito è completo. Quanto alle spese d'Africa, dice che la somma chiesta in bilancio rappresenta la spesa necessaria pel contingente che si trovava in Africa quando salì al Ministero; ma che non basterà più oggi che il nuovo comandante di Massaua ha chiesto e ottenuto rinforzi di truppe e materiale.

Aggiunge che bisognerà provvedere a sostituire all'interno il materiale spedito in Africa; e che la relativa spesa sarà valutata nel bilancio di assestamento.

Nota per ultimo che la questione africana bisogna dividerla in due periodi: passato e avvenire. Di quello, dice, io me ne lavo le mani (Si ride); quanto all'avvenire, la Camera e il Governo decideranno se e fino a qual punto la questione debba e possa essere discussa dappoichè non è interamente di competenza del Ministro della Guerra.

Si riserva di rispondere agli altri oratori.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri d'Agricoltura e Commercio e degli Interni circa la crisi bancaria ed economica nella città di Catania e paesi circonvicini.

« Pantano. »

La seduta termina alle 7.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* a Mosca riassume una conversazione da lui avuta con un diplomatico russo che partecipò ai *negoziati del trattato* segreto conchiuso a Reichstadt fra la Russia e l'Austria Ungheria.

Secondo questo diplomatico, è inesatto che la Russia abbia promesso all'Austria-Ungheria la Bosnia e l'Erzegovina nel caso in cui gli eserciti dello czar attaccassero la Turchia od entrassero a Costantinopoli.

Quando Alessandro II giudicò necessario di esercitare una pressione sulla Turchia, egli si adoperò in modo da determinare una azione collettiva dell'Europa. La dichiarazione solenne che egli fece ulteriormente a lord Loftus non permette di supporre che in quel momento egli meditasse una azione separata, ma egli si trovò suo malgrado la mano forzata dal partito della guerra che era appoggiato dall'imperatrice e dallo czar attuale.

Nella nota, conosciuta sotto il nome di nota di Berlino, Alessandro II tentò di indurre le altre potenze a fare in comune una dimostrazione contro la Porta. Avendo l'Inghilterra rifiutato, egli giudicò necessario di accordarsi coll'Austria Ungheria affine di evitare il conflitto che sarebbe certamente scoppiato quando, dopo una guerra combattuta da lui solo, egli avesse voluto decidere delle spoglie dell'impero turco.

Furono intavolati negoziati a Vienna. Essi avevano per base che l'Austria-Ungheria non poteva tollerare un gran regno slavo nei Balcani, più di quanto la Russia potesse tollerarvi la fondazione di un grande Stato ellenico.

Lo czar e l'imperatore Francesco Giuseppe ebbero una intervista a Reichstadt.

Fu proposto che la Russia occuperebbe la Bulgaria e che l'Austria-Ungheria prenderebbe possesso, non solo della Bosnia e dell'Erzegovina, ma anche della Serbia.

Fu rimesso sul tappeto il piano concepito da Caterina II che tracciava una linea di demarcazione discendente in linea perpendicolare dai Carpazi a Salonicco. Si calcolava che i turchi, completamente bat-

tuti, sarebbero stati cacciati dall'Europa. Costantinopoli sarebbe stata costituita in porto franco.

L'eventualità preveduta non si avverò.

Secondo le asserzioni del diplomatico russo, riferite dal corrispondente inglese, non è vero che, come pretendevasi dai fogli di Berlino, la Germania non avesse nulla saputo di questi negoziati. Il governo era esattamente tenuto informato di quanto si trattava.

Ma quando l'esercito russo si trovò accampato davanti Costantinopoli e si rese necessario di regolare le condizioni della pace, venne diretta ai governi di Vienna e di Berlino una comunicazione nella quale non si parlava della Bosnia e dell'Erzegovina. Questa ommissione fu causa di una certa freddezza dei due gabinetti delle potenze centrali riguardo alla Russia, che divenne più e più sospetta agli occhi dell'Austria-Ungheria.

Lo czar non volendo fare cosa alcuna prima di avere consultato i gabinetti di Berlino e di Vienna, il principe Gortchakoff comunicò il tenore delle proposte di pace in una nota diretta ai gabinetti dei due imperi; ma non disse verbo della occupazione precedentemente convenuta della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria.

Parlando della Convenzione anglo-turca, il corrispondente da Londra del *Journal des Débats* dice che nel Parlamento le si farà opposizione ma che questa opposizione non sarà così viva, come si crede generalmente. L'opposizione verrà particolarmente da parte degli ultra conservatori e dagli uomini di finanza. Lord Salisbury vincerà ben presto i primi; ma quanto ai secondi la faccenda sarà un poco più difficile però che essi dispongono di parecchi organi importanti della stampa londinese. In provincia, prosegue il corrispondente, la stampa si esprime generalmente in favore della convenzione approvandola nel suo insieme. Quanto ai liberali, essi hanno sempre affermato che era loro vivissimo desiderio di vedere i soldati inglesi sgomberare la valle del Nilo ed il governo liberale ha assunto impegni tali che non è lecito dubitare che essi non approvino pienamente la politica del governo conservatore a questo riguardo.

« In siffatte condizioni, conchiude il corrispondente, non vi è da attendersi una viva opposizione all'interno, ed io ho motivo di credere che non è da questo lato che lord Salisbury prevede delle difficoltà ».

Il *Nord* di Brusselles dice che la Convenzione anglo-turca è uno scherzo di cattivo genere, la consacrazione delle pretese britanniche in tutta la loro ampiezza, sotto un travestimento così trasparente come il velo di una odalisca. Secondo il *Nord* la Convenzione avrebbe per effetto di disinteressare l'Europa in un tempo dato. La Francia, accettandola, sottoscriverebbe la sua totale abdicazione. La Russia non l'accetterà affatto.

La questione della delimitazione delle frontiere russo-afghane, secondo il succitato corrispondente londinese del *Journal des Débats*, non progredisce punto, ma i negoziati non sono rotti come è piaciuto di annunziare a qualche giornale.

« Nel corso delle discussioni, scrive il corrispondente, si sono accorti a Pietroburgo che le difficoltà erano più grandi che non si credesse prima in causa della spartizione dei pascoli e dei pozzi o delle sorgenti indispensabili alle popolazioni che abitano quelle regioni. Un mezzo di uscirne sarebbe stato quello di fissare la frontiera più al nord o più al sud, di modo che non vi fosse da fare una spartizione e che tribù e pascoli si trovassero le une e gli altri di qua o di là della linea di confine proposta. I rappresentanti della Russia si basano sulla lettera dei trattati che è evidentemente in suo favore; i rappresentanti inglesi vorrebbero portare la frontiera un po' più al nord. I russi non dicono di sì, ma non dicono di no, e domandano quale compenso si darà loro dalla parte di ovest, se fanno concessioni dalla parte di est. Il che è quanto dire che presentemente si tratta di rimaneggiare tutta la frontiera per addivenire ad un accordo. E' quindi da ritenersi che i negoziati dureranno ancora lungo tempo. »

Si telegrafa da Sofia, 27 maggio, al *Temps* di Parigi, che la nota circolare della Turchia relativa alla Bulgaria ha prodotto in quella città un'ottima impressione, ma che i reggenti non credono che avrà un risultato pratico in quanto risguarda l'elezione di un principe. Però, dice il corrispondente, i reggenti sperano che la nota consoliderà notevolmente il loro governo all'interno ed all'estero.

La notizia divulgata da qualche giornale sulla creazione di posti diplomatici presso le grandi potenze, sarebbe, secondo il corrispondente del *Temps*, prematura. Il governo avrebbe effettivamente l'intenzione di creare quei posti, ma per il momento ne sarebbe impedito da ragioni finanziarie.

Come fu già annunziato per telegrafo, il governo russo ha deciso di interdire agli stranieri l'acquisto di proprietà fondiarie nelle ventiquattro provincie occidentali dell'impero, e nominatamente in tutta la Polonia russa.

« Questa misura, dice il *Temps*, è un atto di rappresaglia contro l'aumento dei dazi sui cereali alla frontiera germanica, ma è in pari tempo un atto di previdenza contro l'immigrazione continua di tedeschi e polacchi austriaci in quelle provincie; il numero sempre crescente di questi stranieri costituisce, ad avviso delle autorità russe, un pericolo per la sicurezza dello Stato. Il governo dello czar ha deciso di mettervi un argine. La misura che esso ha preso è tale da urtare le suscettività in Germania ed in Austria, ed in fatti ha prodotto un'impressione nei circoli politici di questi due paesi. »

Si scrive da Londra che il governo ed il paese cominciano seriamente a domandarsi ciò che convenga di fare dopo le vacanze di Pentecoste per affrettare gli affari pubblici, i quali, in causa dell'ostruzione dei parnellisti e dei gladstoniani, subiscono un ritardo.

Si afferma che, dopo le vacanze, il governo sottoporrà alla Camera una risoluzione la quale dichiarerà che, in tutti gli affari pubblici urgenti, il potere di regolare i vari stadii dei progetti di legge e di pronunciarsi sugli emendamenti e su ogni altra risoluzione spetterà assolutamente al presidente della Camera.

Il governo, per far passare questa risoluzione, fa assegnamento sull'appoggio dei liberali unionisti, ma questo appoggio non sembra ancora sicuro.

Si ha dal Congo che Stanley è giunto a Leopoldville il 20 aprile. Tutto procedeva bene.

Egli era passato il giorno 11 a Lakungen, posto a metà strada fra Makadi e Stanley-Pool.

Il tragitto da Danza Marteka a Lakungen è stata la parte più difficile del viaggio perchè si era obbligati a procurarsi i viveri onde non menomare le provvigioni destinate a sostentare il personale della spedizione durante la marcia da Stanley-Falls a Wadelaï e anche per la necessità di procedere in ranghi serrati onde evitare gli attacchi dei predoni che formicolano in quella regione. Per il che la carovana non potette percorrere più di nove miglia al giorno.

Il personale ha resistito bene alla marcia e due o tre uomini soltanto dovettero essere lasciati addietro a Stanley-Pool.

Il tempo passato a Stanley-Pool fra l'arrivo e la partenza della carovana venne impiegato nell'imballare i bagagli e caricarli sui diversi vapori che furono messi a disposizione del signor Stanley ed a negoziare colla missione Battista per l'affitto dello steamer *Peace*. La missione, che dapprima aveva rifiutato, terminò coll'affittare il vapore. Le riparazioni allo *Stanley* ritardarono la partenza della spedizione che finalmente si trovò pronta sui quattro vapori *Stanley*, *Peace*, *Henry-Read*, della missione Livingstone, e *Florida*, della Compagnia Sanford, più tre battelli in acciaio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

« Rouvier sta per terminare i negoziati per la costituzione del nuovo gabinetto. I relativi decreti saranno pubblicati martedì.

« Il gabinetto sarebbe così costituito:

« Rouvier alla presidenza ed alle finanze, alle quali saranno riunite le poste ed i telegrafi, con Etienne sottosegretario di Stato;

« Fallières all'interno ed ai culti;

« Spuller all'istruzione;

« Flourens agli esteri;

« Bousquet alla giustizia;

« Heredia ai lavori pubblici;

« Barbe all'agricoltura;

« Dautresme al commercio;

« I titolari della guerra e della marina non sono ancora designati. »

Secondo particolari informazioni, il generale Saussier declina il portafoglio della guerra, pel quale si tratta col generale Ferron, comandante della 13ª divisione a Chaumont.

Si crede che a ministro della marina sarà scelto Barbey, senatore del Tarn e già capitano di vascello.

PARIGI, 30. — Parecchi giornali affermano che Heredia rinunziò ad entrare nel nuovo gabinetto, e che Barbe farà altrettanto.

LONDRA, 30. — Quaranta cadaveri, carbonizzati, sono stati finora estratti dalla miniera di Udston. Si crede che si rinverranno nuove vittime.

HANOI, 29. — Il residente francese, Bihourd, ha informato il ministro degli esteri che lo stato sanitario è eccellente, soggiungendo essere false le altre notizie inquietanti sparse circa il Tonchino.

NEW-YORK, 30. — Corre voce che il sacerdote Mac-Glynn, cambiando parere, sia ora pronto ad ottemperare all'intimazione della Santa Sede di recarsi a Roma.

GIBILTERRA, 29. — Oggi sono partiti da questo porto per New-York i due piroscafi *Plata* e *Marco Minghetti* della Navigazione generale italiana.

NEW-YORK, 29. — Ieri partì per Barcellona e Genova il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana.

BRUXELLES, 30. — La notte è passata dovunque calma.

La situazione pare meno tesa.

MONTEVIDEO, 28. — È partito il postale *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

BAHIA (Brasile), 30. — Oggi ancorò il Regio incrociatore *Flavio Gioia*.

A bordo tutti bene.

ATENE, 30. — È morto il generale Soutzo.

La Commissione candiotta, che si reca a Costantinopoli per trattare colla Porta sulle questioni pendenti, arriverà qui domani.

CHARLEROI, 30. — Le notizie d'oggi sono rassicuranti. Si attende per domani una seria ripresa del lavoro.

PARIGI, 30. — Grévy firmò le nomine del nuovo Gabinetto che è così costituito:

Rouvier alla presidenza ed alle finanze, alle quali sono riunite le poste ed i telegrafi;

Fallières, all'interno ed ai culti;

Spuller, all'istruzione e alle belle arti;

Flourens, agli esteri;

Mazeau, alla giustizia;

Barbe, all'agricoltura;

Dautresme, ai lavori pubblici ed al commercio;

Ferron, alla guerra;

Barbey, alla marina.

NOTIZIE VARIE

Il latte ed il burro. — L'*Economia Rurale* pubblica il seguente prospetto comparativo dei prezzi del latte e del burro nelle principali città d'Europa, prezzi dedotti dalle medie degli ultimi sette anni.

	Latte al litro	*Burro al kg.*
Londra	L. 0.26	L. 3.80
Parigi	» 0.21	» 2.72
Madrid	» 0.24	» 2.25
Roma	» 0.21	» 3.38
Vienna	» 0.21	» 2.37
Pietroburgo	» 0.20	» 3.99
Marsiglia	» 0.20	» 2.85
Milano	» 0.20	» 3.43
Lione	» 0.19	» 2.66
Bruxelles	» 0.18	» 2.71
Berlino	» 0.18	» 2.05
Amsterdam	» 0.16	» 2.23
Torino	» 0.15	» 2.41
Monaco	» 0.15	« 2.03
Berna	» 0.11	» 2.91
Media	L. 0.19	L. 2.72

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583; colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà della persona nel medesimo indicato;

Veduto il decreto prefettizio 22 aprile 1887, n. 14306, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata a favore della persona succitata dalla perizia compilata dal perito signor Aureli Gualtiero nominato per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Veduta la nota del predetto Ministero in data 14 maggio 1887, col numero 27231|6652 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma notificato al proprietario nominato nel succitato elenco al quale sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata nella Prefettura ove potrà prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte Dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio pei lavori del Tevere costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 20 maggio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Leonori Angela fu Domenico in Cassetti Prisco domiciliata in Roma — Segheria di legname situata in Roma, via della Salara nn. 24 e 25, distinta in mappa col n. 172 Rione XII, confinanti detta via, Troili e De Angelis.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 224.

Indennità stabilita: lire 35,380.

Il Ricevitore: CHIANTÒNI.

P. G. N. 40265

S. P. Q. R.

IMPOSTA SUI FABBRICATI

Si rende noto che, a termini dell'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2a), modificato dalla legge 2 aprile 1882, num. 674 (Serie 3a), e dell'articolo 37 del regolamento approvato con decreto Reale del 14 maggio 1882 num. 738 (Serie 3a), il ruolo suppletivo speciale di sovrimposta comunale sui fabbricati per l'anno 1887 trovasi depositato nell'ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Gli inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1a, 2a e 3a scadenza al 10 giugno 1887
4a » 10 agosto »
5a » 10 ottobre »
6a » 10 dicembre »

Si avvertono i contribuenti, che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4, ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Roma, dal Campidoglio, 26 maggio 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 maggio 1887.

In Europa pressione irregolare: bassa sulla Russia, leggermente bassa sul golfo di Guascogna.

Fano 765; Riga 752.

In Italia, nelle 24 ore: barometro salito dovunque.

Cielo nuvoloso al nord; sereno altrove.

Temperatura aumentata.

Stamani cielo nuvoloso sull'Italia superiore; sereno altrove.

Venti generalmente deboli meridionali.

Barometro a 762 mm. sulla Sardegna, a 763 al nord, a 765 lungo la costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli meridionali.

Qualche nebulosità al nord.

Temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 30 MAGGIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 764,3.

Termometro centigrado . { Massimo = 27,2 ; Minimo = 10,2 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 39 ; Assoluta = 7,37 }

Vento dominante: del terzo quadrante.

Stato del cielo: semi-nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	21,2	13,5
Milano	3/4 coperto	—	23,2	13,5
Verona	coperto	—	22,0	14,5
Venezia	coperto	calmo	20,2	14,4
Torino	3/4 coperto	—	20,3	14,9
Alessandria	sereno	—	21,3	13,0
Parma	coperto	—	23,0	12,1
Modena	coperto	—	22,8	14,3
Genova	1/2 coperto	calmo	19,2	14,1
Forlì	1/2 coperto	—	22,8	13,4
Pesaro	1/2 coperto	calmo	20,0	13,6
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21,2	14,7
Firenze	coperto	—	24,0	10,2
Urbino	1/2 coperto	—	19,8	7,3
Ancona	1/2 coperto	calmo	21,0	13,6
Livorno	1/2 coperto	calmo	20,6	11,5
Perugia	1/2 coperto	—	21,6	12,0
Camerino	1/2 coperto	—	21,0	13,5
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	18,8	15,0
Chieti	sereno	—	20,3	10,0
Aquila	3/4 coperto	—	21,2	9,0
Roma	1/4 coperto	—	23,0	10,2
Agnone	sereno	—	22,4	11,2
Foggia	—	—	—	—
Bari	1/4 coperto	calmo	20,4	14,2
Napoli	sereno	calmo	23,0	16,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	22,3	12,1
Lecce	sereno	—	24,0	15,1
Cosenza	sereno	—	23,6	14,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	26,0	17,6
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	24,0	16,0
Palermo	sereno	calmo	24,9	9,8
Catania	1/4 coperto	calmo	25,4	16,6
Caltanissetta	sereno	—	25,9	15,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,6	20,6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22,0	15,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 87 $1/2$, 99 90	99 87 $1/2$	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	783 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	625 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	987 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	576 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1690 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2025 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	351 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 $1/2$
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 07 $1/2$
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 27
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . 28 Maggio
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 $1/2$ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 20 fine corr.
Azioni Banca Romana 1179, 1180, 1182 fine corr. 1179, 1180, 1182 fine pross.
Az. Banca Generale 707, 707 $1/2$ fine pross.
Az. Banca Industriale e Comm. 754, 755 fine pross.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1740, 1743 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1247 fine corr.
Az. Soc. Fondiaria Italiana 432 $1/2$, 433 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 641.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 471.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 957.

V. TROCCHI, *Presidente*

CITTÀ DI VETRALLA

Si rende noto che alle ore 10 antim. del giorno 15 giugno p. f., innanzi al sindaco ed in questa maggior sala comunale, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica, con il metodo della candela vergine, per la vendita del taglio netto ordinario di castagno in vocabolo Muracciolo, posto nella selva comunale di Montefogliano.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 33,517, risultante dalla perizia del signor Cesarini; e le offerte in aumento non potranno esser minori di L. 50 caduna.

I concorrenti, all'atto di adire l'incanto, dovranno eseguire un preventivo deposito di lire 1700 a garanzia delle offerte e per le spese d'asta, merca, perizia e contratto che saranno a carico del deliberatario.

Questi, nell'atto dell'aggiudicazione, dovrà presentare una idonea sicurtà solidale da accettarsi da chi presiede l'incanto.

Il taglio dovrà esser compiuto durante la stagione silvana 1887-1888, ed il prezzo di aggiudicazione sarà pagato in mani di questo esattore comunale per metà venti giorni dopo resi esecutorii gli atti d'asta e per l'altra metà al 15 gennaio 1888.

Il termine utile per l'esperimento di vigesima rimane fissato al 2 luglio successivo.

Si osserveranno nel resto le prescrizioni del capitolato, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale, e le norme tracciate nel regolamento di contabilità generale dello Stato.

Vetralla, 29 maggio 1887.

Il Sindaco
GIO. ANT. TIRASACCHI.

6645.

MUNICIPIO DI FERRARA

Fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade esterne di città durante il triennio 1887-89.

Avviso d'Asta *per secondo incanto.*

Stante la deserzione del primo esperimento d'asta indetto per oggi, si rende noto che alle ore 12 mer. del giorno di lunedì 20 p. v. giugno, in questa Residenza municipale, avanti il sindaco sottoscritto, od un suo rappresentante, si procederà, con le norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ad un secondo incanto per l'appalto della fornitura suddetta, in base al piano esecutivo compilato dall'ufficio tecnico comunale, visibile nella segreteria municipale ogni giorno nelle ore d'ufficio.

AVVERTENZE.

L'appalto si terrà ad offerte segrete scritte in carta da bollo da lira una, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a lire 248,975 34.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche se sarà presentata una sola offerta, purchè superi o raggiunga il minimo del ribasso contenuto nella scheda d'ufficio, che verrà depositata sul tavolo prima dell'apertura dell'asta.

Per l'ammissione all'incanto potranno richiedersi documenti, di data recente, comprovanti la moralità ed idoneità degli aspiranti all'impresa da appaltarsi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 2500 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d'asta.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 5 successivo luglio.

Prima della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva in numerario od in titoli del Debito Pubblico, per un valore corrispondente al decimo del prezzo di delibera.

Tutte le spese d'asta, registro, bollo, diritti di segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale, addì 27 maggio 1887.

Il Sindaco: C. MASI.

6642 Il Segretario Capo: A. G. CHIRIO.

Società di Navigazione Generale Italiana

(Società riunite FLORIO e RUBATTINO)
CON SEDE IN ROMA, CORSO 385

Capitale statuario 100 milioni — Versato 55 milioni.

Si annunzia che, in seguito dell'autorizzazione del Tribunale civile di Roma, con deliberazione del 24 andante mese, è stata oggi depositata in questa cancelleria del Tribunale di commercio di Roma copia autentica del processo verbale dell'assemblea generale straordinaria, tenuta dagli azionisti di detta Società il 19 decorso aprile, dal qual processo verbale risulta che detta assemblea ha deliberato l'emissione di obbligazioni sulle basi in detto verbale espresse, cioè:

1. La somma totale rappresentata dalle obbligazioni deve corrispondere al risultato della capitalizzazione dell'interesse attualmente garantito dallo Stato in ragione del sei per cento (6 0|0) in oro sulle somme dalla Società impiegate nella concessione ed esercizio della strada ferrata Tunisi-Goletta in lire cinquemilioni e trecentomila (L. 5,300,000), e così deve corrispondere al risultato di lire trecentodiciottomila (L. 318,000) capitalizzate in ragione di quell'interesse inferiore al sei per cento in oro che crederà il Consiglio di stabilire in favore dei portatori delle obbligazioni.

2. Le obbligazioni debbono essere ammortizzabili in un periodo non superiore alla durata della concessione (ottantatrè anni da quello in corso).

3. Devono essere specialmente garantite con privilegio sulla concessione della strada ferrata Tunisi-Goletta e suoi redditi dell'esercizio della stessa ferrovia garantiti dallo Stato.

Roma, 30 maggio 1887.

Presentato addì 30 maggio 1887, ed inscritto al n. 289 del registro d'ordine, al n 138 del registro Trascrizioni, al n. 51|1883 del registro Società, vol. 1, elenco n. 133.

Roma, li 30 maggio 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di commercio
M. PETTI.

6650.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 40).

A termini dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che all'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 maggio 1887, n. 36, sono state nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberate le seguenti provviste:

Num. d'ordine	INDICAZIONI DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo totale della provvista	Riparto in lotti	Somma richiesta a cauzione per cadun lotto	Ribasso offerto ogni cento lire
1	Fusto-Branda (nuovo modello)	N.	1000	21 »	21000	1	2000	4 05
	Fusto-Branda (nuovo modello)	»	1000	21 »	21000	1	2000	4 »
2	Porta Materasso (nuovo modello)	»	4000	5 50	22000	1	2000	15 50

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia fatali, per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scadono alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 14 giugno p. v., spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla relativa *ricevuta* del deposito prescritto nel sopraccennato specchio.

Le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo non possono essere spedite direttamente per posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal procitato avviso d'asta n. 36 e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione, e tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Roma, 30 maggio 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROGGERO.

6661

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 1° luglio 1887, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Eugenia Allegri, e per ogni effetto di legge il di lei marito Adriano Paesani, ad istanza di Cesare Ciccolini e del suo cessionario Gustavo Spada.

Porzione di casa in via delle Mantellate, nn. 13, 13-A e 13-B, distinta in catasto rione XIII, numero di mappa 1412, consistente in frazione del piano terreno, interi 1° piano e giardino.

L'incanto verrà aperto in L. 6750.

Roma, 29 maggio 1887.

6629. GIUSEPPE ALESSI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A mente dell'articolo 23 Codice civile.

Il Tribunale civile di Genova, provvedendo sopra ricorso di Schiaffino Paola, domiciliata in Camogli (ammessa al gratuito patrocinio con decreto dello stesso Tribunale in data 17 marzo 1887) e diretto a far dichiarare l'assenza del costei marito Giuseppe Natali, con decreto 1° aprile mandava assumersi le informazioni richieste dall'art. 23 Codice civile sull'assenza del Natali predetto ed eseguirsi le pubblicazioni con le norme e nei termini del capoverso 2° e 3° del citato art. 23.

Annotato a campione il dritto di bollo.

Genova, 25 maggio 1887.

Per il cancelliere

6612 CARRARA.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata del 15 decorso marzo i signori conte Celestino Pongelli e Giovanni Beltrami hanno tra loro costituito per la durata di anni sei una società industriale sotto la denominazione: *Ditta Celestino Pongelli e Beltrami*, per la fabbricazione di fil di ferro e punte di Parigi e generi affini, avendone la rappresentanza il conte Pongelli al quale esclusivamente è riservata la firma degli atti portante obbligazione e contratti a carico della società.

Roma, 3 aprile 1887.

GIUSEPPE LUCI notaro.

Presentato addì 3 aprile 1887, ed inscritto al n. 113 del registro d'ordine, al n. 82 del registro trascrizioni, al n. 33 del registro Società volume 1°, elenco n. 82.

Roma, li 15 aprile 1887.

Il canc. del Trib. di commercio

6647. M. PETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del signor Nicola Vansittart quale rappresentante la Ditta Vansittart e C° domiciliato per elezione in Roma presso l'avvocato Carlo Patriarca.

Io Angelo Rogano usciere addetto alle intestato Tribunale ho citato a termini dell'art. 142 Codice procedura civile il signor conte B. De Sercey domiciliato a Parigi rue de Beòtie n. 4 a comparire innanzi il Tribunale di Commercio di Roma nell'udienza del 9 luglio prossimo per sentirsi condannare al pagamento di lire 3203 40 importo di due cambiali scadute la prima di lire 1603 40 il 30 marzo prossimo passato e l'altra di lire 1600 il 5 corrente maggio; oltre gli interessi commerciali, e le spese di giudizio, con sentenza munita di clausola di esecuzione provvisoria.

Roma, 28 maggio 1887.

6660. ANGELO ROGANO, usciere.

ESTRATTO.

Con atto del dì 27 giugno 1886, per me usciere sottoscritto, Elisabetta Cavaliere fu Giuseppe, domiciliato in Lagonegro, ha citato Giuseppe Amato fu Nicola, domiciliato in Battaglia (Salerno) ed elettivamenta in casa del signor Nicola Pesce in Lagonegro, innanzi alla Pretura del mandamento di Lagonegro, pel 31 del prossimo luglio, per sentirsi confermata l'iscrizione giudiziaria di lire 1188 42, presa nel mese di luglio 1873 in forza di sentenza della stessa Pretura del di 14 gennaio 1873, reg. il 23 detto al n. 41, sopra il fondo Vallonesecco nell'Agro di Lagonegro, confinato agli eredi Marino, eredi Mazzaro, Benedetto e Salvatore Rocco riportato nel catasto al num. 2212, sez. 8, numeri 28, 54, 45, 46, 15, 36, 37, sez. D, n 265.

Per estratto conforme rilasciato oggi suddetto di, mese ed anno.

1821 GIUSEPPE D'ANGIOLI, Usciere.

(1ª *pubblicazione*)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 2,000,000 — Capitale versato L. 1,743,070

Sede in Cagliari.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per la sera del 16 giugno prossimo, alle ore 7-1/2, nella sala delle adunanze presso la Sede, via Manno n. 11.

Ordine del giorno:

Relazione sulle condizioni dell'Istituto e deliberazione in rapporto all'articolo 146 del Codice di commercio.

Cagliari, li 28 maggio 1887.

6651 Il Presidente: G. TADDE.

AVVISO.

È aperto il concorso ai posti che potranno rendersi vacanti presso la R. Scuola pratica di Agricoltura in Eboli alla fine del corrente anno scolastico.

Le istanze relative, scritte su carta da bollo da cent. 60, dovranno, nel termine di quindici giorni da oggi, presentarsi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, corredate dei documenti che seguono:

a) Estratto di nascita, da cui risulti l'età del concorrente non minore di anni 14, nè maggiore di anni 17;

b) Attestato di pubblico insegnante autorizzato, col visto del sindaco, donde si rilevi nel candidato un conveniente grado d'istruzione che lo abiliti a leggere e scrivere correntemente e a far le prime quattro operazioni di aritmetica;

c) Fede di buona condotta morale;

d) Certificato di sana costituzione fisica e subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, da rilasciarsi dal medico condotto del Comune ove il concorrente risiede;

e) In ultimo un certificato della Giunta comunale, con cui si accerti il grado di maggiore o minore agiatezza e lo stato della famiglia del concorrente, specificando se questa appartenga alla classe di coltivatori, agricoltori o fittaiuoli di terre.

Il regolamento, che riguarda la concessione di detti posti, trovasi depositato presso l'Ufficio provinciale, presso la R. Scuola di Agricoltura in Eboli e presso le Sottoprefetture della provincia, ove chiunque vi abbia interesse potrà prenderne cognizione.

Salerno, 29 maggio 1887.

Visto — Il Prefetto Presidente: GIURA.

6653 Il Direttore degli Uffici provinciali: AQUARO.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata del 23 decorso aprile i signori Giuseppe De Vito, Pietro Cairo e Marzio Gorelli hanno tra loro costituito una Società per anni 11 e mesi 8 per lavorazioni in asfalto sotto la ragione sociale « Giuseppe De Vito », nella quale Società la firma è affidata esclusivamente al socio capitalista signor Giuseppe De Vito, che se lo crede può delegarla ad altri.

Roma, 13 maggio 1887.

GIUSEPPE LUCI notaro.

Presentato addì 13 maggio 1887, ed inscritto al n. 271 del registro d'ordine, al n. 102 del reg. trascrizioni, al n. 40 del registro Società, vol. 1°, elenco n. 102.

Roma, li 20 maggio 1887.

Il canc. del Trib. di commercio

6646. M. PETTI.

(2ª *pubblicazione*) 5971

TRIBUNALE CIVILE DI VERCELLI.

Istanza per dichiarazione d'assenza.

In seguito ad instanza innoltrata da Sancio Maria fu Luigi, residente in Sannazzaro Sesia, onde far dichiarare l'assenza del di lei marito Magenga Pietro fu Giuseppe, già residente in Rive Vercellese, emanò decreto del Tribunale civile di Vercelli in data 21 marzo 1887, col quale lo stesso Tribunale mandò assumersi informazioni in ordine alla presunta assenza del predetto Magenga Pietro fu Giuseppe e della fu Mugetto Maddalena, nato in Rive Vercellese il 7 giugno 1846.

Ciò per gli effetti dell'articolo 23 vigente Codice civile.

Vercelli, 25 aprile 1887.

AVV. ANDREA TARCHETTI proc. capo.

(2ª *pubblicazione*).

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale di Sarzana, con provvedimento del 26 marzo 1887, mandava assumersi informazioni tanto circa l'assenza di Luigi Zanichelli di Gaetano, residente in Lerici, come in ordine ai suoi interessi sulle istanze di Cabano Perfetto fu Michele.

Sarzana, 25 aprile 1887.

5940 Proc. B. ACCORSI.

AVVISO.

Zinni Nicola fu Camillo, del comune di Roccascalegna, in provincia di Chieti, con sentenza del Tribunale correzionale di Roma del 27 maggio 1878, fu condannato alla pena di un anno di carcere pel reato di furto, quella che espiò da più anni. Avendo esso Zinni presentata domanda di riabilitazione, a mente dell'art. 839 Procedura penale, chiede la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* a norma di legge.

Aquila, 29 maggio 1887.

6612 AVV. ANTONIO GUALTIERI.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si fa noto che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma nel giorno 1° luglio 1887 ad istanza di Biagio Panci ed in danno di Francesca Cinti saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti fondi:

1. Terreno seminativo vitato nel territorio di Genazzano, contrada Colle Mora, della quantità superficiale di are 18 70, segnato in catasto al numero 3320, sez. 1ª, dell'estimo di lire 119 65.

2. Casa in San Vito Romano, via della Rocchetta, n. 56, di un vano al p. 2°, segnata in catasto col n 338 1/A sub. 1, del reddito imponibile di lire 9375.

3. Terreno olivato, seminativo, nel territorio di S. Vito Romano, contrada Colle Viano, della quantità superficiale di are 19 50, segnata in catasto col n. 2576, dell'estimo di lire 7 30.

La vendita si eseguirà in tre distinti lotti come sopra indicati e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè pel 1° lotto su lire 106 20; pel 2°, su lire 91 20 e pel 3° su lire 6 60.

6648. A. BUSSOLINI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Gazzarini Benedetto, commerciante d'orologi in Roma, e determinata provvisoriamente alli 2 agosto 1886 la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Rey Tommaso, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Alessandro Annibaldi, abitante in via Cartari, n. 6;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 15 giugno p. v., ora una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 27 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 8 luglio successivo, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Roma, 28 maggio 1887.

6633. Il canc. ap. LORETI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.